

Premio Arte Martinengo 2020

Il Covid e il maltempo non fermano la 25° edizione

Nonostante le tante difficoltà di quest'anno, volendo mantenere un appuntamento tradizionale che ormai torna da ben 25 anni, domenica 11 ottobre 2020 si è svolto il concorso nazionale di pittura e scultura "Premio Arte Martinengo", che ha tagliato l'importante anniversario di un quarto di secolo: un lusinghiero risultato per una manifestazione d'arte che mette in campo numeri di tutto rispetto. Anche con la pandemia.

Certo quest'edizione si è svolta in un clima particolare e sotto pronostici non troppo favorevoli. La situazione sanitaria e il minacciato maltempo hanno tenuto organizzatori e concorrenti con il fiato sospeso fino all'ultimo. Ma né l'una né l'altro sono riusciti ad avere la meglio sulla passione di tanti artisti e visitatori che fin dalla mattina si sono riversati nel nostro centro storico, arricchendolo di colori e bellezza. Un appuntamento imperdibile e caro agli

amanti dell'arte e a pittori dilettanti e professionisti che ha coinvolto anche quest'anno una cinquantina di partecipanti provenienti da tutto il nord Italia, che armati di tele e cavalletti, pennelli e spatole, capacità, grinta e soprattutto volontà di mettersi in gioco si sono impegnati a trasformare la piazza e i portici in un grande atelier a cielo aperto. Come sempre il concorso era diviso in due sezioni, contemporanea ed estemporanea: se nella prima si espongono

SEZIONE CONTEMPORANEA (esposte fino a 8 opere per autore)



1° classificato:
Giorgio Di Gifico
(da Nichelino, TO)
Premio 800,00 € offerto da "Diapath s.p.a" Martinengo

Motivazione
PRIMO PREMIO SEZ. CONTEMPORANEA
"Una buona tecnica sostiene l'impaginazione compositiva, segno e colore si fondono in un pezzo ben calibrato nel suo insieme. Di quest'opera la giuria ha apprezzato il pensiero che la sostiene, l'ideale che siano i luoghi da noi abitati (in questo caso la città spersonalizzata) a dare il senso di chi siamo".



2° classificato:
Elio Maffei
(da Gazzaniga, BG)
Premio 500,00€ offerto da "Sda - Studi Dentistici Associati" - Martinengo



3° classificato:
Andrea Ghisoni
(da Soncino, CR)
Premio 300,00€ offerto da "Caffè il Bagaglino" - Martinengo



propri lavori già eseguiti in precedenza, nella seconda sezione è necessario fare appello alla capacità creativa di saper realizzare, nelle 7 ore stabilite dal regolamento, un'opera sul tema "Scorci del borgo dal Vallo Colleonesco", il fosso medievale che circonda il centro storico di Martinengo, per una volta assurto a protagonista e valorizzato nella sua qualità di confine dal quale guardare il borgo antico che racchiude.

La giuria, che viene ogni anno parzialmente rinnovata, è composta da 5

persone scelte tra docenti, artisti, storici e curatori di mostre ed è stata presieduta per il secondo anno da Orietta Pinessi, docente d'arte contemporanea all'Università di Bergamo. Dopo non semplici valutazioni, appena prima dell'annunciata pioggia, sotto i portici in piazza Maggiore la giuria ha proclamato i vincitori della competizione 2020, di cui riportiamo la classifica e le motivazioni.

Un sentito ringraziamento va agli sponsor che anche quest'anno hanno dato il

loro contributo, che, ricordiamo, non solo consente di ritirare il quadro scelto dalla giuria, ma dà la possibilità di esistere a una manifestazione che sostiene direttamente gli artisti e la libera espressione dell'arte, all'interno di un importante evento dedicato.

I quadri vincitori sono stati esposti per 2 settimane nella sala espositiva del Filandone, parallelamente alla personale Anthology di Petruska Merisio, vincitrice dell'edizione 2018 del Premio Arte Martinengo.

SEZIONE ESTEMPORANEA (realizzate sul posto in 7 ore)



1° classificato: Paolo Di Rosa

(da Milano)

Premio 800,00€ offerto da "Stamperia s.r.l." - Martinengo



2° classificato: Dario Vitale

(da Campospinoso, PV)

Premio 500,00€ offerto da "Nozza Progetti" - Martinengo



3° classificato: Gianfranco Brambilla

(da Lecco)

Premio 400,00€ offerto da "Ape srl" - Martinengo

Motivazione PRIMO PREMIO SEZIONE ESTEMPORANEA

"Particolare l'alchemico equilibrio compositivo che si stabilisce fra figura, spazio e luce; un tempo sospeso, un'atmosfera quasi metafisica. L'opera si distingue per l'interpretazione poetica del tema. Quella di Di Rosa è una riflessione malinconica: l'acqua scorre come scorre la vita".

ANTHOLOGY

Spirali e simbologia alchemica nell'arte di Petruska Merisio

In anticipo di un giorno sul Premio Arte 2020, si è tenuta l'inaugurazione della mostra personale di Petruska Merisio, vincitrice dell'edizione 2018 del concorso martinenghese: un ulteriore "premio" che come Pro Loco si offre ai vincitori, per consentire al pubblico di apprezzare gli artisti vincitori nella loro intera produzione e percorso artistico ed espressivo.

Nonostante le difficoltà che la comprensione e l'apprezzamento dell'arte moderna spesso comporta, nella mostra di Petruska Merisio si possono trovare diversi spunti di riflessione: in primo luogo il nome della mostra ("Anthology") e in secondo i messaggi che l'artista intende trasmetterci. Il primo aspetto, il titolo "Antologia", rimanda ad una selezione di opere, operazione non certo facile per chi fa dell'arte la sua ragione di vita. Il secondo punto

riguarda l'esposizione vera e propria delle tele ospitate nella sala del Filandone, tra le quali era presente il quadro premiato nel 2018 con il 1° posto nella per la sezione contemporanea del Premio Arte e attualmente esposto presso gli uffici dello sponsor Green Energy. Il percorso della mostra può essere suddiviso in tre grandi temi: si parte dal "filo di Arianna" (tema che rimanda al mito e al labirinto, la necessità di affrontare le sfide quotidiane); si passa poi per quello dell'alchimia e dell'universo mandalico, ovvero opere che contengono motivi simbolici e geometrici ricorrenti, quali ad esempio la chioccola. Infine si giunge al tempo: ecco allora le lancette e gli orologi che suggeriscono il concetto di vacuità delle cose effimere e l'individualismo esasperato del presente.

Qui finisce o comincia un nuovo ciclo,



che pur lasciando evidenti influenze dell'anno pandemico anche sulle opere realizzate da Petruska nel corso di questo inquietante 2020, ci auguriamo di poter presto rivedere in un futuro che tutti ci auguriamo essere migliore.

Fabrizio Forlani

Appuntamenti tra cultura e gusto

Con l'inizio del 2020 la Pro Loco ha lanciato una serie di nuove iniziative, gite e uscite lungo tutto l'arco dell'anno con varie modalità che univano arte, cene a tema, viaggi, spettacoli dal vivo, brevi visite culturali anche in località vicine ma spesso poco considerate quali veri luoghi d'interesse. Alcune abbiamo dovuto rimandarle al 2021, altre siamo riusciti a mantenerle, specialmente quelle in località vicine.

CENA SICILIANA DA AURELIO

Per la prima uscita in questione, beh, effettivamente non abbiamo fatto tanta strada... anzi, l'abbiamo solo attraversata! La vetrina della Pro Loco è proprio di fronte al ristorante Da Aurelio e così, fin dalla sua inaugurazione, ci siamo riproposti di organizzare qualcosa insieme, da buoni dirimpettai e vicini di casa.

L'occasione non poteva capitare più opportuna, quando, finalmente, verso inizio febbraio 2020, oltre 60 persone hanno aderito alla proposta di trascorrere un martedì sera all'insegna della gastronomia siciliana di qualità, come da buona abitudine dello chef Aurelio. Proprio durante la serata è emerso infatti che in quegli stessi giorni si festeggiava il terzo

compleanno dall'apertura del locale, che tanto prestigio e visitatori attira a Martinengo. Ritrovarsi a festeggiare con tanti amici della Pro Loco ha suscitato grande emozione alla coppia di gestori, ma anche grande allegria a tutta la numerosa compagine, grazie ad amici siciliani che hanno intrattenuto i commensali con festosi canti e animazioni senza fine!

Presente anche il dott. Salvatore Alecci, medico a Martinengo ma originario di Modica, di cui ci ha parlato durante la serata e dove tiene una casa vacanze: la sua proposta è che si possa organizzare un gemellaggio "almeno" gastronomico con la celebre città del cioccolato siciliano più esclusivo al mondo! Sperando che dopo questa pandemia si possa davvero tornare a



sognare progetti per tutti i gusti, sappiamo che Da Aurelio la qualità non manca e appena la Pro Loco potrà tornare a organizzare, sicuramente tra il dire e il gustare il passo... è proprio breve!

Diego Moratti

CENA CON VISTA SUL CASTELLO DI MALPAGA

Sabato 11 luglio 2020. "...E quindi uscimmo a riveder le stelle". Abbiamo preso in prestito l'espres-

sione con la quale Dante Alighieri esce dall'Inferno per proseguire il suo viaggio attraverso il Purgatorio come

metafora di una rinnovata speranza dopo il lungo periodo di buio pandemico. Forse non era necessario di-

FERRAMENTA PAGNONI

FERRAMENTA
CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI
DI TUTTE LE MARCHE
BOMBOLE GPL

Via Antonio Locatelli 16 - 24057 Martinengo (Bg) - Tel. 0363.987087

TRE LANterne

RISTORANTE PIZZERIA
Via Trieste, 27 - Tel. 0363 987080
Martinengo (BG)

AGENZIA IMMOBILIARE **Intermedia**
di Cometti Alberto & C.
www.agenziaintermedia.net

Via Allegreni angolo Via Tadino
24057 Martinengo (BG)
Tel. 0363.947078
Tel. 338.2588666
martinengo.intermedia@gmail.com

sturbare il Sommo Poeta per trovare un modo di raccontare la prima uscita della Pro Loco Martinengo dopo il periodo di lockdown. Però calza sia con il periodo che stiamo attraversando sia con l'atmosfera vagamente medievale dell'evento. Dai mesi di giugno e luglio - mentre la situazione generale andava gradualmente migliorando - la Pro Loco ha messo sul tavolo diverse proposte per la ripresa scommettendo su quel binomio vincente tra momento conviviale e scoperta delle bellezze storico-artistiche locali. Si è così proposta una cena a Malpaga presso il ristorante "Locan-



da dei Nobili Viaggiatori", situato in una location esclusiva. Dopotutto cosa c'è di meglio che trascorrere una tranquilla serata estiva cenando in

compagnia sotto un tetto di stelle su una terrazza con vista castello, uno tra i più suggestivi e affascinanti della provincia di Bergamo? Ispirati dal luogo, si è scelto di rendere ancora più piacevole la cena accompagnandola, come nel Medioevo, con la narrazione di curiosità e aneddoti circa le vicende storiche del maniero di cui Bartolomeo Colleoni fece il centro della sua corte. E con tali ingredienti non possiamo meravigliarci del felice esito dell'iniziativa.

Fabrizio Forlani

UN SABATO DAL ...SAPORE DI MARE

Non tutti sanno che anche nella bassa bergamasca ci sono appassionati cultori dell'arte della mariniera. A Caravaggio esiste un museo navale, un piccolo gioiello, unico nella nostra provincia e uno dei pochissimi presenti in Regione. Sabato 25 luglio ci ritroviamo numerosi per visitarlo, ospiti del dott. Maurizio Pellegrini, socio Pro Loco e figlio dell'indimenticato prof. Ottorino Pellegrini, appassionato cultore della storia martinenghese. Ottorino Pellegrini fondò nel 1978 il Museo Navale "Ing. Ottorino Zibetti" grazie al lascito della collezione privata di cimeli di quest'ultimo. Grazie alla competenza e alla simpa-

tia di Maurizio abbiamo potuto passare un pomeriggio ripercorrendo l'avvincente storia della mariniera. Come un forziere delle meraviglie, il museo ospita numerose riproduzioni di celebri velieri, cimeli storici, strumenti nautici, bussole, cannocchiali, attrezzi navali, fossili marini, conchiglie rare, medaglie e una biblioteca del mare. Il percorso di visita ha illustrato tutti i più importanti oggetti esposti nel museo, come l'elica del siluro del M.A.S. X15, con cui il 10 giugno 1918 il comandante Luigi Rizzo affondò la corazzata austriaca Szent István, un lembo della celebre "tenda rossa" e frammenti della navicella del dirigibile Italia del generale Umber-



to Nobile, il comando macchina della corvetta Baionetta che il 9 settembre 1943 portò a Brindisi Vittorio Emanuele III. Tante emozioni, curiosità e discorsi che si sono protratti nel corso della cena presso il ristorante Tre Re.

Luca Plebani

A TRESORE TRA AFFRESCHI DEL LOTTO E SAPORI CAMPANI

Vuoi mettere un sabato pomeriggio per gustare uno dei capolavori pittorici della nostra provincia e concludere con una cena dai sapori napoletani? Sabato 17 ottobre con un numeroso gruppo di partecipanti ci siamo dati appuntamento a Trescore Balneario per visitare il parco di Villa Suardi e ammirare uno dei capolavori pittorici cinquecenteschi affrescati nel suo Oratorio, gentilmente accolti dagli amici della Pro Loco locale che ci hanno magnificamente introdotto, con l'aiuto di una videoproiezione, in quelle che erano la Trescore e la Bergamasca all'epoca del pittore Lorenzo Lotto. L'Oratorio è una cappella in-

terna alla villa di proprietà dei conti Suardi. Dedicato alle sante Barbara e Brigida, fu costruito dai cugini Giovan Battista e Maffeo e nel 1524 è stato completamente affrescato da Lorenzo Lotto, col quale i committenti avevano uno stretto legame d'amicizia. L'Oratorio nacque dallo scioglimento di un voto: il nobile e potente Giovan Battista, in un periodo segnato dalla Riforma protestante e dalle scorrerie dei soldati mercenari, testimoniò in questo modo la propria fedeltà alla Chiesa di Roma. Un meraviglioso ciclo pittorico, con un Cristo-Vite e Storie della vita delle sante, che mostra nell'ambientazione numerosi scorci di Trescore e della Val Cavallina.



In serata la Trescore odierna ci ha piacevolmente sorpreso: guidati da Mauro della Pro Loco cittadina, abbiamo visitato il centro storico, le piazze, la chiesa e i monumenti. E al termine una cena napoletana, con prodotti tipici campani e l'irrinunciabile pizza, degna conclusione di questa uscita tra amici e associati della nostra Pro Loco.

Luca Plebani

Sul Trenino del Bernina

Un viaggio “insolito” tra le alpi svizzere da St. Moritz a Coira con visita a Guarda

Finalmente sabato 19 settembre 2020 riusciamo a coronare il progetto di una nuova escursione con la Pro Loco niente meno che verso la Svizzera e le sue belle regioni a bordo del rinomato Treno Rosso del Bernina.

Già lo scorso anno avevamo avuto modo di apprezzarlo nella sua tratta più conosciuta: quella tra Tirano e St. Moritz, una visita poi interrotta a metà percorso causa slavina di neve sulla linea. Era una promessa dunque: il fascino del trenino rosso ci ha sedotti ma non abbandonati ed eccoci di nuovo a bordo di una tra le linee ferroviarie più famose al mondo, nonché patrimonio dell'UNESCO. La nostra gita però è alquanto insolita, perché abbiamo programmato di percorrere la seconda tratta del percorso, quella da St. Moritz a Coira.

Arriviamo a St. Moritz (1770 mt.slm) dopo la consueta colazione offerta dalla Pro Loco, puntuali per l'appuntamento con la guida sul treno delle 10:06. A bordo del trenino si attraversa l'Engadina, si affronta il tunnel dell'Albula a scartamento ridotto che con 1823 metri s.l.m. è il più alto d'Europa; da qui inizia una discesa mozzafiato che affronta un dislivello di 416 metri. Per realizzare quest'opera di sorprendente ingegneria il percorso è stato ampliato con la realizzazione di tunnel a spirale, viadotti, gallerie di

protezione e quattro tracciati elicoidali che permettono di ridurre i grandi dislivelli e di godere di uno spettacolare panorama sui monti. Proseguendo con uno sguardo al fondovalle dove scorre il fiume Albula, si raggiunge la zona di Sils; in questo punto arriva il Reno. L'ultimo tratto che conduce a Coira è caratterizzato dalla presenza di fortezze, castelli e villaggi.

Giunti a Coira, dopo il pranzo in un tipico ristorante, visitiamo il capoluogo del Cantone dei Grigioni, una città tra le più antiche della Svizzera, sede vescovile. Accompagnati dalla nostra guida percorriamo il suo pittoresco



centro storico, attraversato da strade acciottolate, graziosi cortili nascosti, la grande Cattedrale St. Maria Himmelfahrt, la torre medioevale (la Ober-tor), le antiche mura e la Fontana dello Zodiaco.

Lasciata Coira risaliamo sul pullman diretti verso il pittoresco borgo di Guarda nei pressi di Davos: anche que-

sto paese lo raggiungiamo in modo insolito, attraverso il tunnel ferroviario della Vareina. Restando a bordo, imbarchiamo - udite udite - il pullman sul treno, che in 18 minuti ci porta da Klo-stner a Davos. La linea ha una lunghezza totale di 22,540 chilometri ed è costituita in gran parte da questo tunnel che è stato aperto al servizio nel 1999.

Arrivati a Guarda restiamo incantati da questo tipico paesino (nelle cui vicinanze è ubicata la famosa baita di Heidi, altra attrazione svizzera). Lontano dai grandi flussi del traffico e del turismo, adagiato nella tranquillità del versante meridionale della Bassa Engadina, il borgo in cui è ambientata la favola del piccolo Schellen-Ursli, con le sue case curate adorne di ricchi decori e affreschi viene considerato uno dei villaggi tradizionali meglio conservati della valle.

Non ci resta che rientrare soddisfatti in Italia, dove ci attende un ottimo apericena presso il Crotto Belvedere a Prosto di Piuro in Valchiavenna, il nostro momento conviviale a chiusura di questa bella, impegnativa e appagante escursione. Un arrivederci alla prossima gita Pro Loco.

Luca Plebani

RADE UP.
HAIR TARGET
by Dino Micheletti - Tel. 0363.904.509

Azienda Agricola Florovivaistica
Bonaita Robi & Figli
Creazione e Manutenzione Giardini
Martinengo (Bg)
Via Romano, 1 - 24057 Martinengo (BG)
Tel. 0363 987726 - Fax 0363 987726

ARDIGO
CARROZZERIA DAL 1971
ASSISTENZA STRADALE 24 h. Cell. 338 7708262
MARTINENGO (BG) Tel. 0363 987314 - E-mail: ardigo@interec.it
CAR WRAPPING
TUV
FIAT
CARROZZERIA AUTOMILETALFA

AAA: Cercasi aneddoti su L'albero degli zoccoli

Si raccolgono curiosità, racconti, foto del dietro le quinte

Da quasi tre anni ormai, a cominciare dal 40° anniversario della vittoria del film di Ermanno Olmi al Festival del cinema di Cannes, la Pro Loco di Martinengo, insieme ai Comuni della bassa bergamasca e all'associazione Pianura da scoprire, ha abbracciato un progetto che mira alla diffusione della conoscenza di questo rinomato patrimonio culturale ma anche alla raccolta e archiviazione di tutti quegli elementi che rischiano di disperdersi col passare degli anni.

ghi e le nostre tradizioni alla ribalta mondiale, unendo tanto crudo realismo a tanta poesia e maestria cinematografica.

A Martinengo, a Treviglio ma anche in altri contesti tra il 1976 e il 1978 ci furono veri e propri "casting" ossia la selezione di attori, così come sopralluoghi per vedere cascine o ambienti da riprendere. Vorremmo riuscire a preservare, scrivere, documentare e mantenere questa memoria collettiva e importante per il nostro territorio.

rari turistici sui luoghi del film e sulla vita contadina con spunti sempre innovativi, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie.

Durante la primavera, su Rai 3 è andato in onda a livello nazionale il film come omaggio alla nostra terra che stava soffrendo così tanto. Come Pro Loco abbiamo attivato una rubrica web e social con alcune delle curiosità e aneddoti del film che potete ritrovare sul nostro sito web. Vorremmo completare l'iniziativa e realizzare così un



Storie, ricordi, aneddoti, curiosità da parte degli attori, delle comparse, di come si comportava il grande regista e tutti coloro che collaborarono alla sua realizzazione, fotografie, articoli di giornale: tutto può contribuire alla ricostruzione di uno dei momenti più significativi che ha portato i nostri luo-

Insieme a Pianura da scoprire vogliamo riproporre il docufilm presentato nel 2019 e trovare altro materiale ancora. Con l'obiettivo di riproporlo nelle scuole e alle nuove generazioni ma anche come attività storica e culturale di spessore per tutti. Inoltre si possono continuare a proporre mostre e itine-

archivio completo: ogni suggerimento e ricordo è ben accetto. Fateci sapere! Per i contatti è possibile rivolgersi all'ufficio della Pro Loco Martinengo, via Allegreni 29 (orari da definire), oppure scrivere a info@martinengo.org o alla nostra pagina Facebook: InfoPoint Pro Loco Martinengo.

MERCATO DEL COLLEZIONISMO E DELL'ANTIQUARIATO

Appuntamento fisso e ormai imperdibile nell'agenda di espositori, collezionisti e curiosi, il mercato dell'antiquariato, del collezionismo e dell'artigianato che da oltre dieci anni si tiene la prima domenica del mese, anche quest'anno, salvo le pause forzate per Covid, ha portato un valore aggiunto alle domeniche della nostra città, animato e vissuto con bancarelle allestite con una varietà di oggetti, suoni e colori e disposte sotto i portici e nella piazza centrale.

Costante testimone della vitalità del nostro centro, attira ogni mese centinaia tra hobbisti e visitatori per la riconosciuta ricchezza e varietà e qualità di ciò che viene esposto: oggetti antichi e insoliti, stampe e francobolli, vinili, libri rari, porcellane, creazioni artigianali originali, mobili d'antiquariato.

Scegliete l'ora e la stagione che preferite: dalle 8.30 alle 18.00 da gennaio a dicembre il mercato di collezionismo e antiquariato vi aspetta!



Il busto del Papa Buono per dare speranza ai malati

Lo ha dipinto il martinenghese Gianpaolo Zanchi dopo il rinvenimento in un magazzino di via Lunga

Giovedì 2 aprile 2020. Una data che per molti degli anni a venire i bergamaschi ricorderanno con commozione ed anche un po' di orgoglio. Nel pieno della pandemia e della congestione degli ospedali durante la prima e improvvisa ondata del Covid 19, dopo soli dieci giorni dall'inizio dei lavori, con circa 10.000 ore di attività frenetica, 40 squadre di lavoro per un totale di 250 volontari e innumerevoli altre persone che hanno sostenuto tecnici, artigiani e operai in ogni modo possibile, il nuovo ospedale da campo dell'Ana (Associazione Nazionale Alpini) alla fiera di via Lunga di Bergamo viene inaugurato. Pronto a ospitare i malati di Covid-19, come nona torre, distaccata, dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII.

Ad accogliere chi entra, subito all'ingresso della Fiera-Ospedale, è posizionato un busto del Papa bergamasco cui è intitolato proprio l'ospedale di Bergamo. Il suo rinvenimento è certo una di quelle felici coincidenze che a volte sembrano accadere proprio per portare un filo di speranza laddove sembrano esserci solo paura e dolore.

Sabato 28 marzo due imbianchini, Enzo e Fabiano Zanchi stanno lavorando alla struttura e trovano abbandonato in un magazzino il busto in gesso, un po' malmesso. I responsabili del cantiere chiedono di sistemarlo e di intonacarlo di bianco. Quindi di colorarlo. I due sulle prime declinano:



“Siamo imbianchini, non pittori”. Ma poi viene l'idea: in famiglia un appassionato di pittura c'è. Gianpaolo Zanchi 66 anni, residente a Martinengo, padre di Fabiano e zio di Enzo, dipinge fin da quando è bambino e, negli anni, a Martinengo e in vari paesi della bergamasca ha tenuto corsi di pittura. Il figlio così decide di chiedere a Gianpaolo e gli manda un video mostrandogli il busto: “Appena ricevuta la chiamata da mio figlio e mio nipote, ero pronto!” - racconta Gianpaolo. “Sarei subito andato al cantiere ma mi hanno detto di andare l'indomani”. E così dopo due giorni di lavoro il gesso era preparato: il primo giorno Zanchi ha steso il colore, il secondo ha aggiunto le velature per renderlo più realistico. “Durante la lavorazione molte delle persone qui

impegnate sono passate per un saluto, una foto o un video, anche i militari russi” ricorda ancora il pittore martinenghese (in foto col Vescovo Beschi). Anche il suo operato, così come quello di tantissimi volontari in Fiera in quei giorni è stato gratuito. Del resto Zanchi ha sempre avuto una particolare devozione per il Papa Buono. Una devozione testimoniata dagli altri lavori da lui realizzati: nel 2000 ha dipinto per il Pime (Pontificio Istituto Missioni Estere) un ritratto che è custodito nella casa natale di Sotto il Monte. E in occasione della Messa celebrata lo scorso 29 settembre ad Albino, in memoria delle 197 vittime che il virus ha mietuto nel paese, ha realizzato un drappo che raffigura il “nostro Papa” che accoglie le loro anime in Paradiso. “L'ho creata nel periodo di pandemia per ricordare tutti i defunti che non sono stati accompagnati dai propri cari”.




AZIENDA AGRICOLA
Cascina Alta
 COLTIVAZIONE ORTAGGI

MARTINENGO, STRADA COM. MALGHERA, S.N.
 TEL. 0363 947062 - FAX 0363 948343
 INFO@CASCINAALTA.IT


VENDO AFFITTO PERMUTO.it
 Martinengo Via Morzenti n.22
Tel. 0363-270722

parrucchieri
RINO e DANILO

Via Tadino, 54
 MARTINENGO (BG)

Per appuntamento
 Tel. 0363 987681

Emozioni Virali. Le voci dei medici della pandemia

Presentato a Martinengo il libro che raccoglie i racconti di tanti medici, tra cui la dott.ssa Maria Concetta Del Beato

Giovedì 16 luglio 2020 al filandone di Martinengo è stato presentato per la prima volta un libro speciale, un libro che probabilmente nessuno avrebbe voluto leggere, ma che racconta ciò che è avvenuto durante la prima ondata del virus, con le parole, i pensieri e le preoccupazioni di chi stava in prima, primissima linea. Maria Concetta Del Beato, Medico a Martinengo, ha organizzato una serata toccante ed emozionante, coinvolgendo colleghi medici. A lei abbiamo chiesto di pubblicare le riflessioni quale preziosa testimonianza per tutta la cittadinanza: per non dimenticare.

“Parlare di ciò che è successo nel mese di marzo e aprile a Martinengo è molto difficile perché evoca ancora oggi sensazioni ed emozioni forti. Abbiamo sofferto molto per chi si è ammalato e per chi è morto in solitudine, non solo pazienti ma anche parenti e amici che hanno fatto parte della nostra vita. Come Medico di Medicina Generale presente sul territorio da 38 anni ho dedicato la mia vita alla cura della per-



sona, al rapporto con i pazienti, allo studio continuo per migliorare diagnosi e terapie, ma mai avrei pensato di combattere contro un nemico sconosciuto e invisibile che mi ha trovato impreparata, senza armi, senza difesa e da sola con mille paure.

Paura di contagiarsi e purtroppo è successo e quindi paura di non farcela. Paura di diventare veicolo di infezione perché nessuno si è degnato di farci un tampone. Paura di non essere più in grado di aiutare chi aveva bisogno. Il lavoro quotidiano è stato completamente stravolto, i nostri pazienti non accedevano più in studio ma li sentivo solo telefonicamente e nei casi più gravi veniva comunque garantita la visita.

In quel periodo abbiamo messo al primo posto le patologie COVID correlate e abbiamo trascurato i nostri malati cronici, come se non avessero più bisogno di noi. Mi è mancato il contatto con la gente. È mancata la vicinanza con le famiglie che hanno perso i loro cari, e la condivisione del loro dolore.

Ancora oggi fatico a dimenticare quei giorni caratterizzati da traumi umani e professionali, da un silenzio irreale interrotto solo dalle sirene delle ambulanze e dal suono delle campane che segnavano un altro trapasso. Il tempo trascorso ci è sfuggito di mano, i mesi sono trascorsi velocemente e la paura e il dolore hanno cancellato altri sentimenti. Non abbiamo avuto la razionalità per elaborare ciò che è accaduto e la paura se affrontata in solitudine non ha soluzione e può imprigionarti. Bisogna

avere il coraggio di mettere a nudo le proprie emozioni e condividerle.

Nella disperazione e con un po' di diffidenza ho condiviso le mie paure e fragilità con un gruppo di Medici su Facebook e mi sono sentita meno sola. Ho condiviso con loro protocolli, ma anche solitudine, paura, ma soprattutto la speranza di riuscire tutti insieme a sconfi-ggere uno “sconosciuto che ci stava cambiando la vita”.

Le emozioni provate in quel periodo sono diventate un libro e il libro per molti di noi è diventato terapia. Con la pubblicazione del libro, ho sentito la necessità di fare qualcosa per chi ha vissuto il periodo della pandemia con sofferenza e solitudine e per chi ha avuto paura e oggi si sente più fragile.

Da qui l'idea di presentare per la prima volta il nostro libro proprio a Martinengo, cittadina ferita che ha perso più di 100 persone in meno di 2 mesi e non solo anziani e malati. Il libro e la serata sono stati dedicati a chi non c'è più, a chi non vuole dimenticare e a chi non sarà più lo stesso.

La presentazione di un libro caratterizzato da profondi contenuti emotivi è diventata una commemorazione, come alla fine di una guerra quando si ricordano i caduti. Il silenzio della serata di presentazione del libro sembrava identico a quello dei giorni della pandemia. Abbiamo cercato di dare un senso alla nostra fragile vita per non morire, perché si muore definitivamente quando si dimentica”.





INFOPOINT
MARTINENGO

PROSSIMI EVENTI

(Tutti gli eventi sono soggetti all'evolversi
della situazione sanitaria e ai relativi provvedimenti.
Programma aggiornato su www.martinengo.org)



PRO LOCO
MARTINENGO

VENERDÌ 5 FEBBRAIO

Festa patronale di Sant'Agata
Centro storico 8.30 -18.30

DOMENICA 7 FEBBRAIO

Mercato dell'antiquariato
e del collezionismo
Centro storico 8.30 -18.30

DOMENICA 28 FEBBRAIO

Assemblea annuale Pro Loco
Aula Magna Oratorio ore
10.00

DOMENICA 7 MARZO

Mercato dell'antiquariato
e del collezionismo
Centro storico 8.30 -18.30

Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

DOMENICA 4 APRILE

(Pasqua)
Mercato dell'antiquariato
e del collezionismo
Centro storico 8.30 -18.30

Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

LUNEDÌ 5 APRILE

(Pasquetta)
Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

DOMENICA 25 APRILE

(Liberazione)
Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

SABATO 1 MAGGIO

(Festa dei lavoratori)
Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

DOMENICA 2 MAGGIO

Mercato dell'antiquariato
e del collezionismo
Centro storico 8.30 -18.30

Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

DOMENICA 9 MAGGIO

(Festa della mamma)
Festa del Volontariato e
Auto e moto raduno d'epoca
Centro storico dalle 9.00

MERCOLEDÌ 2 GIUGNO

(Festa della Repubblica)
Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

SABATO 12 GIUGNO

"Cena del Capitano"
a cura del Gruppo
Bartolomeo Colleoni,
Chiostro di Santa Chiara

DOMENICA 6 GIUGNO

Mercato dell'antiquariato
e del collezionismo
Centro storico 8.30 -18.30

Giornate dei castelli,
palazzi e borghi medievali

APPENA SARÀ POSSIBILE
COMUNICHEREMO PER
TEMPO LE DATE DELLE
MOSTRE E DI ALTRI
EVENTI, USCITE E GITE
PER I SOCI E GLI AMICI
DELLA PRO LOCO.

ORARI APERTURA

Pro Loco Martinengo, Via Allegreni, 29 - 24057 Martinengo (Bg) - Tel. 0363 988336

Martedì, Giovedì e Sabato dalle 8.30 alle 12.30

www.martinengo.org - info@martinengo.org

www.bassabergamascaorientale.it - info@bassabergamascaorientale.it